

# Via neve d'autunno

a cura di [Federico Battaglin](http://www.febat.com) ([www.febat.com](http://www.febat.com))

Questa via, come indica il nome, è stata aperta a fine autunno quando la prima neve già imbiancava le pareti: essa corre lungo una placca, all'inizio appoggiata, la più inclinata tra le placche presenti sulle pareti vicine. E' situata alle pendici del Monte Pelmo, proprio in corrispondenza del Rif. Venezia.

**Nota:** La qualità della roccia è buona dove sono presenti le difficoltà. Dove la via è facile ci sono sfasciumi e quindi è necessario prestare la dovuta attenzione a non scaricare sassi.

<b>Nome della via</b>	Via neve d'autunno	
<b>Apritori</b>	Federico Battaglin e Marco Di Tommaso, a c. a.	
<b>Data apertura</b>	16 Novembre 1997 (sistemata in estate 2001)	
<b>Difficoltà</b>	Dal II al V e A1 evitabili	
<b>Sviluppo</b>	165 metri	
<b>Gruppo montuoso</b>	M. Pelmo	
<b>Montagna</b>	Una parete della Spalla Est	
<b>Versante</b>	Parete Est	

<b>Avvicinamento</b>	<p>La parete in questione si trova sopra il Rif. Venezia. Essa è facilmente visibile in quanto la via sale lungo una placconata appoggiata, la più inclinata tra le placche delle pareti circostanti. Dal Rif. Venezia prendere il sentiero che porta alla cima del Monte Pelmo. Dopo cinque minuti, superati i mughì, salire dritti verso le pareti, seguendo delle esili tracce. Giunti sotto le pareti, attraversare verso sinistra (verso Ovest) fin dove si inizia a scendere lungo un canalone, canalone che porta all'attacco di Via Sole d'Autunno. Dieci, venti metri da quando si inizia a scendere, si nota un bollo rosso, alla base di una paretina di roccia delicata. Trenta minuti dal Rifugio. <b>Tempo di avvicinamento: 30 minuti dal rif. oppure 1h30 da Zoppè di Cadore.</b></p>
<b>Discesa</b>	<p>Arrivati alla Cengia di Ball, esattamente sotto una parete nera alta una trentina di metri, andare a destra e scendere lungo la via normale al Monte Pelmo. Scesi dalla parete, percorrere il sentiero n° 480 che porta al Rif. Venezia. <b>Tempo di discesa: 30 minuti.</b></p>
<b>La via</b>	<p><b>1° tiro.</b> Salire per una paretina di roccia delicata di una decina di metri, per poi arrivare a una zona più facile. Spostarsi a sinistra mirando ad un piccolo diedrino. Segue poi una zona a gradoni fino ad una cengetta a destra di un terrazzino sotto delle rocce strapiombanti. La sosta è segnata da un bollo rosso ed è presente un chiodo. (S1: 1 chiodo; 40 m, II, passi di III/III+).</p> <p><b>2° tiro.</b> Salire mirando ad una placca di ottima roccia grigia. Usciti da questo tratto, arrivare ad una zona più facile e puntare ad un mugo e rimontare un pilastrino fino ad un aereo terrazzino, posto alla base di rocce verticali. Sosta segnata con bollo rosso ed è presente un chiodo. (S2: 1 chiodo; 30 m, III, un passo di III+/IV-).</p> <p><b>3° tiro.</b> Dalla sosta attraversare un paio di metri a sinistra fino a raggiungere un caminetto. Usciti da questo, attraversare a destra e salire un corto ma largo camino fino ad una cengia. Sosta su chiodo e segnata con bollo rosso. (S3: 1 chiodo; 25m passaggi di III+).</p> <p><b>4° tiro.</b> Raggiungere il chiodo sopra e a destra della sosta per poter superare un breve muro liscio che permette di prendere una fessura-diedrino. Sebbene non sia necessario l'uso della staffa, è molto comodo adoperare un anello di cordino per poter mettere il piede, nel superare il passo in artificiale. Infine si raggiunge un'ampia cengia alla base di una parete giallastra leggermente strapiombante. La sosta è su un chiodo con cordino posto alla base della parete, sulla destra.</p>

**NOTA:** Questo breve tiro è evitabile andando a destra per un colatoio di rocce instabili. Soluzione peraltro sconsigliata per evitare di buttar giù troppi sassi!  
(S4: 1 chiodo: 15 metri, A1, V, poi II: 1 chiodo lasciato).

**5° tiro.**

Spostarsi a destra per una decina di metri fino alla base di un colatoio camino molto largo. La sosta è su un chiodo a lama, poco prima del colatoio; sosta segnata con bollo rosso.

**NOTA:** E' possibile unire il 4° e il 5° tiro, con un unico da 25 metri, ma è preferibile seguire quanto consigliato per evitare di buttare giù sassi!

(S5: 1 chiodo a lama: 10 metri, I).

**6° tiro.**

Percorrere interamente il colatoio vincendo una strozzatura, poi uscire in alto leggermente a sinistra, con un passaggio su placca. Sostare alla fine delle difficoltà, poco prima del sentiero che percorre la Cengia di Ball. Sosta su chiodo a lama, posto a destra e segnata in rosso.

(S6: 1 chiodo a lama: 40m, III, passi di III+).